

TAX & LEGAL.

Studi legali tributaristi d'accordo con le imprese contro l'incertezza

Senza politica economica, il fisco è solo gettito

Una giungla di norme, adempimenti, imposte e sanzioni. E pensare che la fiscalità dovrebbe essere una leva per lo sviluppo e la ricerca del Paese

Qual è il cahier de doléances in materia di fisco che le imprese italiane presentano puntualmente alle autorità politiche ed economiche? Secondo un'inchiesta del "Sole 24 Ore" pubblicata qualche settimana fa, le questioni che sono state messe sul banco degli imputati dalle imprese italiane sono la normativa, la numerosità degli adempimenti, la certezza del diritto, la giungla delle sanzioni e da un certo punto di vista anche il federalismo. Se si fa un giro in alcuni dei più prestigiosi studi legali che si occupano di fisco, si trova lo stesso cahier de doléances, che in più di un'occasione la Confindustria ha consegnato ai ministri competenti nella speranza che qualcosa si muovesse. L'elenco delle cose da fare sono soltanto una piccola parte di una riforma fiscale che viene invocata da più parti, ma che almeno per ora non accenna a partire. Rispetto alla normativa, la diagnosi della malattia è antica quanto il fisco ma sempre presente soprattutto in Italia: una giungla legislativa intricatissima che rende sempre più difficile la comprensione degli obiettivi del legislatore e la chiarezza del diritto per i contribuenti.

Paolo Vignando, partner dello studio legale Macchi di Cellere Gangemi, individua appunto due problemi a proposito della normativa: la mancanza di un livello sistematico e un eccesso di procedure. «Abbiamo bisogno di una legislazione più stabile, altrimenti diventa difficile per le imprese mettere a segno una programmazione». Dunque, dicono altri esperti del settore, va ridotta l'onerosità degli adempimenti richiesti alle imprese.

È indispensabile che nello stabilire obblighi l'amministrazione faccia, come in teoria già è previsto, una seria analisi dell'impatto della regolamentazione. Questo richiede una sistematica consultazione di rappresentanti dei contribuenti, parti sociali, esperti, e che i decreti d'urgenza siano limitati a pochi e giustificati casi. Va garantita un'ordinata manutenzione dell'ordinamento che non comporti la sua irreversibile manomissione.

Sono troppo frequenti gli interventi asistemati, originati da esigenze di gettito e dalla necessità, da parte del fisco, di arginare l'inefficacia dei controlli ex post. Le norme andrebbero applicate uniformemente sul territorio. «Abbiamo bisogno – aggiunge Vignando – di interpretazioni che siano sistematiche, l'incertezza è la cosa peggiore per le imprese.

Se devo spiegare a un'impresa straniera qual è la ratio di alcune scelte del fisco sono costretto a dire che l'unica ratio è il gettito». Qualcuno sostiene che anche il federalismo potrebbe contribuire alla giungla. Chi ha indagato a fondo sui centri decisionali in materia di fisco sostiene che nell'attuare il federalismo fiscale c'è bisogno che rimanga integra l'unità del sistema tributario, rispettando due principi fondamentali: escludere ogni possibilità di accertamenti concorrenti di diversi enti di governo sulla stessa base imponibile; lasciare allo Stato la definizione e l'accertamento della base imponibile, ogni qualvolta questa travalichi la dimensione strettamente regionale.

Ma è ancora Vignando a porre un'altra questione cruciale: «La commissione tributaria dovrebbe essere presieduta da giudici. Non è così. Mentre se così fosse verrebbe tutelata la terzietà dei giudici».

E poi aggiunge: «C'è una forte limitazione alla deducibilità degli interessi passivi e questo ovviamente limita le politiche di sviluppo, perché quelle risorse potrebbero andare a incrementare la crescita». Alla base di tutta la questione fiscale, ti spiegano quasi tutti gli avvocati specializzati nel tax, c'è la mancanza di una politica economica organica cui dovrebbe essere accorpata una politica fiscale. Insomma, senza sfolire la giungla, sia dal punto di vista normativo sia da quello delle procedure, non si riuscirà a gestire la mostruosa macchina fiscale che negli anni si è creata.